

# «Farsi Prossimo», da 25 anni solidarietà che sfida le paure

*Dal 1993 risposte a emergenze e povertà in diocesi*

**LORENZO ROSOLI**

«**T**rovare appartamenti per i richiedenti asilo diventa sempre più difficile. I contratti sono intestati a noi, la garanzia è totale: ma il solo fatto di volerli destinare ai rifugiati, spinge tanti proprietari a chiuderci la porta in faccia. Fino a un paio d'anni fa non era così. Nelle scuole, al contrario, l'inserimento dei minori stranieri prosegue bene. Il clima resta positivo, grazie alla grande sensibilità degli insegnanti e all'assenza di pregiudizi fra i bambini». La cooperativa **Farsi Prossimo** compie 25 anni. E il suo presidente, Annamaria Lodi, non si sottrae al confronto con la realtà. Fatta di tante luci. E alcune ombre. «Milano resta una città con una solida cultura dell'accoglienza. Ma da tempo vediamo crescere la diffidenza e l'intolleranza verso il diverso, soprattutto lo straniero. E soprattutto nell'hinterland. Nell'ultimo anno la fatica nel reperire alloggi ci ha impedito di partecipare ad alcuni bandi per l'accoglienza di rifugiati. Dove invece siamo già presenti con le nostre comunità e i nostri servizi, non abbiamo mai avuto problemi o ricevuto minacce: è merito del lavoro svolto in rete con i quartieri, le parrocchie, le associazioni, con il prezioso contributo dei volontari. Il nostro "fare" non basta: dobbiamo impegnarci ancora di più perché carità e solidarietà siano generative di cultura, conoscenza, sensibilità fra la gente».

**Il presidente della cooperativa, Annamaria Lodi: sempre più difficile trovare alloggi per i rifugiati, bene invece il lavoro nelle scuole**

**Fare, innovare, educare.** **Farsi Prossimo** ha radici profonde. Per questo non teme le nuove sfide. «Siamo nati nel novembre 1993 su iniziativa di Caritas Ambrosiana e del suo direttore don Virginio Colmegna per dare una risposta operativa a situazioni di emergenza e povertà presenti in diocesi, in particolare quelle più nuove e sconosciute, offrendo nel contempo un messaggio educativo alla comunità cristiana e a quella civile – riprende Lodi –. Le prime aree di intervento? L'Aids e l'accoglienza dei rifugiati. Problemi dei quali allora quasi nessuno si occupava. L'approccio sperimentale, la capacità di innovazione, di vedere lontano, di anticipare temi, bisogni, soluzioni, è da sempre nel nostro dna, assieme al le-

game con la Caritas». Il nome della cooperativa? «Rimanda alla parabola evangelica del buon samaritano. Ma anche alla lettera del cardinal Martini per l'anno pastorale 1985-86 e allo storico convegno diocesano **"Farsi Prossimo"** del novembre 1986». **I destinatari e le attività.** Dal '93 la cooperativa è cresciuta, ha dato vita a nuove esperienze nel territorio diocesano e nel 1998 – vent'anni fa, dunque – ha avviato il consorzio **Farsi Prossimo**. Oggi è attiva – principalmente a Milano e nell'area metropolitana – con servizi e interventi che hanno, quali destinatari, stranieri e richiedenti asilo, donne vittime della tratta, minori con le loro famiglie, minori non accompagnati, italiani e stranieri in stato di

grave emarginazione (come i senza dimora), senza lavoro e/o senza casa. Centri d'accoglienza, comunità, servizi di *housing* sociale, servizi di orientamento, integrazione, aggregazione, servizi socio-educativi per minori italiani e stranieri: questo e (molto) altro fa la cooperativa, come mostra il bilancio sociale 2017. Qualche numero? Novantamila le notti di accoglienza offerte nell'ambito dello Sprar, 37mila quelle per persone con disagio abitativo; oltre 200 le borse lavoro attivate per gli ospiti dei servizi della cooperativa; 990 gli stranieri coinvolti in corsi di italiano; 206 gli interventi di mediazione culturale nelle scuole; 252 le donne vittime di tratta contattate per strada; 600 le persone accolte al centro diurno per senza dimora. La cooperativa al 31 dicembre scorso aveva 324 dipendenti (198 a tempo indeterminato) e 187 soci. Fra le realtà gestite da **Farsi Prossimo**: Casa Suraya, con i suoi oltre 120 posti destinati a nuclei familiari e donne sole, richiedenti asilo e profughi; il Rifugio Caritas di via Sarmartini, sempre a Milano, che nel 2017 ha accolto 171 senza dimora, 53 dei quali italiani.

**La festa e il futuro.** Questi numeri "prendono voce" oggi alle 18,30 all'auditorium San Fedele (via Hoepli 3/b) grazie alla serata-evento per i 25 anni di **Farsi Prossimo** che vedrà speaker e doppiatori raccontare le storie di chi ha trovato accoglienza e riscatto grazie alla cooperativa. Fra i prossimi impegni: «Ospiteremo famiglie e donne singole che arriveranno dall'Etiopia con i corridoi umanitari – anticipa Lodi –. In prospettiva, vogliamo accrescere il nostro impegno nell'*housing* sociale, nella promozione dell'autonomia abitativa e dell'integrazione lavorativa di chi è senza casa e lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profughi accolti a Casa Suraya, a Milano

IL MILANO

«Farsi Prossimo», da 25 anni solidarietà che sfida le paure  
Dal 1992 alleanza di imprenditori e lavoro in difesa

Tai una buona azione.  
**VALE MOLTO E NON COSTA NULLA**

IL TIVO È UNO IN TUTTI I SEI FRANGENTI  
**CF 97237140153**  
[www.italianofondazione.it](http://www.italianofondazione.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 089423